



...DI DOMENICA IN DOMENICA...

PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO

Giuseppini del Murialdo 20147 Milano - via Murialdo,9 - tel. 02 410938
Fax 02-4151014 - e-mail: milano@murialdo.org - www.murialdomilano.it



Anno 11 n°446

06-01-2013 - Epifania del Signore

Epifania del Signore

Tanti chiedono a Gesù di presentarsi in maniera molto chiara.

Ecco la risposta: Gesù, nell'Epifania, si mette in bella luce di fronte al mondo.

Non si può essere sempre in attesa delle mosse di Dio in Cristo Gesù.

Noi, discepoli del Signore, dobbiamo ricominciare a scuoterci e a muoverci. I Magi sono il paradigma di coloro che non stanno fermi e rigidi nelle loro idee, situazioni o dubbi. Studiano, approfondiscono e... partono alla ricerca. Incoscienti, illusi, capoccioni, superbi intellettualoidi? No, semplicemente persone che desiderano trovare risposte, rischiando di persona. **Si mettono in viaggio:** hanno delle note precise ma non tutto definito.



Si fidano di una stella: credono che Qualcuno guidi e protegga il loro cammino. Nella stella vedono la luce che rischiarerà.

Incontrano Erode e i sapienti: gente stupita ma anche con conoscenze precise, frutto degli scritti antichi. Ma... non sinceri, non aperti alla verità, anzi minacciosi. I Magi ascoltano, accolgono le indicazioni con una certa cautela.

Solo la stella che riappare li rassicura.

Trovano il Bambino: grande gioia, grande adorazione, grande incontro. Solo quella **Persona Bambina** li riempie di gioia.

Una voce interviene: "Ritornate per altra strada al vostro paese". Non ci pensano un istante ad eseguire quell'invito. Capiscono il **Mistero, la Presenza e... si fidano.** In cambio trovano gioia e vita per la loro esistenza. Lodano Dio e portano la **Buona Notizia al Mondo.**

Un bel percorso di fede che vorrebbe aiutare anche la nostra ricerca e fiducia nel **Dio Bambino** fattosi uomo e che si presenta a noi in tutto il suo splendore ed in tutta la sua forza di verità e salvezza.

don Giorgio Bordin, Parroco

BENEDIZIONE ALLE FAMIGLIE

Questa settimana i sacerdoti passeranno a benedire: in

Via Lorenteggio, 201, 203, 205, 209, 208, 210, 232, 234, 236, 238. Via Inganni 2, 4, 6, 34, 40, 48.

Si chiede di mettere un foglietto con scritto "SI" per chi desiderasse la visita e la Benedizione.

questa settimana

SS. Messe festive: 8,30-10,00-11,15-18,00-19,00 in via Gonin

SS. Messe feriali: 8,30 - 18,00

DOM 06 La S. Vincenzo ricorda: la 1ª domenica del mese

LUN 07: Servizio guardaroba apertura (ore 9 -11)
ore 21,00 - incontro gruppo di lavoro del CPP per programmare cammino 2013 e la festa della famiglia

MAR 08: ore 17,00 - riprende il Catechismo secondo orari e giorni prestabiliti

ore 15,00 - "ciciarem un cicinin"

ore 17,00 - incontro Soci S. Vincenzo

MER 09: ore 17/18 - Adorazione Eucaristica

ore 18,00 - Messa in via Gonin

GIO 10: ore 20,00-22,30 - Adorazione e preghiera di Taizè

ore 21,00 - Rinnovo nello Spirito

SAB 12 : ore 10,00 - nella parrocchia di San Vito incontro di tutti gli operatori pastorali del Decanato con Mons. Faccendini

DOM 13: Battesimi Comunitari

Anagrafe Parrocchiale

2011 2012

Battesimi	46	52
Prime Comunioni	30	35
Cresime	32	27
Matrimoni	05	05
Defunti	97	95



AIUTIAMO IL NOSTRO ORATORIO



Davanti al presepe per tutto il mese di gennaio troverai la bussola dove porre la tua offerta. Grazie



Giovedì 10 gennaio 2013

Adorazione silenziosa e preghiera di Taizè
ore 20,00-22,30

In Parrocchia Murialdo. Vi aspettiamo!

PELLEGRINAGGIO IN POLONIA

Un momento di storia Auschwitz

Un momento di fede da accrescere Cestokova

Dal 13-20 aprile 2013

Prenotarsi dal Parroco entro il 15 gennaio 2013

In Chiesa, ci sono gli incaricati per rinnovare l'adesione a
"CAMMINARE INSIEME"

BEATI GLI OPERATORI DI PACE



La pace: dono di Dio e opera dell'uomo

...Per diventare autentici operatori di pace sono fondamentali l'attenzione alla dimensione trascendente e il colloquio costante con Dio, Padre misericordioso, mediante il quale si implora la redenzione conquistataci dal suo Figlio Unigenito. Così l'uomo può vincere quel germe di oscuramento e di negazione della pace che è il peccato in tutte le sue forme: egoismo e violenza, avidità e volontà di potenza e di dominio, intolleranza, odio e strutture ingiuste.

...La pace non è un sogno, non è un'utopia: **è possibile**. I nostri occhi devono vedere più in profondità, sotto la superficie delle apparenze e dei fenomeni, per scorgere una realtà positiva che esiste nei cuori, perché ogni uomo è creato ad immagine di Dio e chiamato a crescere, contribuendo all'edificazione di un mondo nuovo. Infatti, Dio stesso, mediante l'incarnazione del Figlio e la redenzione da Lui operata, è entrato nella storia facendo sorgere una nuova creazione e una nuova alleanza tra Dio e l'uomo (*Ger 31,31-34*), dandoci la possibilità di avere «un cuore nuovo» e «uno spirito nuovo» (*Ez 36,26*).

Educazione per una cultura di pace: il ruolo della famiglia e delle istituzioni

...Desidero ribadire con forza che i molteplici operatori di pace sono chiamati a coltivare la passione per il bene comune della famiglia e per la giustizia sociale, nonché l'impegno di una valida educazione sociale.

Nessuno può ignorare o sottovalutare il ruolo decisivo della famiglia, cellula base della società dal punto di vista demografico, etico, pedagogico, economico e politico. Essa ha una naturale vocazione a promuovere la vita: accompagna le persone nella loro crescita e le sollecita al mutuo potenziamento mediante la cura vicendevole. In specie, la famiglia cristiana reca in sé il germinale progetto dell'educazione delle persone secondo la misura dell'amore divino. La famiglia è uno dei soggetti sociali indispensabili nella realizzazione di una cultura della pace. Bisogna tutelare il diritto dei genitori e il loro ruolo primario nell'educazione dei figli, in primo luogo nell'ambito morale e religioso. Nella famiglia nascono e crescono gli operatori di pace, i futuri promotori di una cultura della vita e dell'amore.

Una pedagogia dell'operatore di pace

...Emerge, la necessità di proporre e promuovere una pedagogia della pace. Essa richiede una ricca vita interiore, chiari e validi riferimenti morali, atteggiamenti e stili di vita appropriati. Difatti, le opere di pace concorrono a realizzare il bene comune e creano l'interesse per la pace, educando ad essa. Pensieri, parole e gesti di pace creano una mentalità e una cultura della pace, un'atmosfera di rispetto, di onestà e di cordialità. Bisogna, allora, insegnare agli uomini ad amarsi e a educarsi alla pace, e a vivere con benevolenza, più che con semplice tolleranza. Incoraggiamento fondamentale è quello di «dire no alla vendetta, di riconoscere i propri torti, di accettare le scuse senza cercarle, e infine di perdonare», in modo che gli sbagli e le offese possano essere riconosciuti in verità per avanzare insieme verso la riconciliazione. Ciò richiede il diffondersi di una pedagogia del perdono. Il male, infatti, si vince col bene, e la giustizia va ricercata imitando Dio Padre che ama tutti i suoi figli (*Mt 5,21-48*). È un lavoro lento, perché suppone un'evoluzione spirituale, un'educazione ai valori più alti, una visione nuova della storia umana. Occorre rinunciare alla falsa pace che promettono gli idoli di questo mondo e ai pericoli che la accompagnano, a quella falsa pace che rende le coscienze sempre più insensibili, che porta verso il ripiegamento su se stessi, verso un'esistenza atrofizzata vissuta nell'indifferenza. Al contrario, la pedagogia della pace implica azione, compassione, solidarietà, coraggio e perseveranza.

...Gesù incarna l'insieme di questi atteggiamenti nella sua esistenza, fino al dono totale di sé, fino a «perdere la vita» (*Mt 10,39; Lc 17,33; Gv 12,25*). Egli promette ai suoi discepoli che, prima o poi, faranno la straordinaria scoperta di cui abbiamo parlato inizialmente, e cioè che nel mondo c'è Dio, il Dio di Gesù, pienamente solidale con gli uomini. In questo contesto, vorrei ricordare la preghiera con cui si chiede a Dio di renderci strumenti della sua pace, per portare il suo amore ove è odio, il suo perdono ove è offesa, la vera fede ove è dubbio. Da parte nostra, insieme al beato **Giovanni XXIII**, chiediamo a Dio che illumini i responsabili dei popoli, affinché accanto alla sollecitudine per il giusto benessere dei loro cittadini garantiscano e difendano il prezioso dono della pace; accenda le volontà di tutti a superare le barriere che dividono, a rafforzare i vincoli della mutua carità, a comprendere gli altri e a perdonare coloro che hanno recato ingiurie, così che in virtù della sua azione, tutti i popoli della terra si affratellino e fiorisca in essi e sempre regni la desiderata pace.

dal messaggio di Benedetto XVI per la "Giornata Mondiale della Pace 2013"